

“RAGAZZI CONNESSI, GENITORI SCONNESSI”.
LA SFIDA DI CONNETTERSI AI BISOGNI DEI NOSTRI RAGAZZI

Nell’ambito delle “Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica” previste dal PNRR, l’Istituto comprensivo di Porto Viro ha proposto un percorso di orientamento denominato *Figli connessi, genitori sconnessi* con il coinvolgimento delle famiglie, rivolto a tutti i genitori e agli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado a cura del prof. Giovanni Fasoli, counsellor, psicologo clinico ed educatore sociale, docente universitario di psicologia, esperto delle tematiche legate all’adolescenza e alle nuove tecnologie.

I due momenti di riflessione sono stati preceduti da una cena realizzata all’interno del Centro Salesiano “San Giusto” che ha visto il dirigente scolastico prof. Massimiliano Beltrame, il direttore del Centro giovanile don Gianluca Brisotto, i genitori rappresentanti del consiglio di Istituto e dell’oratorio, il formatore don Giovanni Fasoli confrontarsi nell’ottica di una scuola aperta al territorio, che sappia offrire opportunità e non solo conoscenze e competenze, inserita in una rete di cooperazione con le realtà locali.

L’incontro con i genitori e con tutta la comunità educante si è tenuto mercoledì 10 aprile 2024 alle ore 21.00 presso il teatro del Centro salesiano “S. Giusto”. Il sacerdote e formatore è intervenuto in una lezione dedicata all’importanza, come adulti educanti, di affiancare i giovani e accompagnarli nella loro presenza sui social media. Ha proposto ai genitori metodi e strategie per stare accanto ai figli adolescenti e guidarli attraverso questa fase così delicata della loro crescita. L’attenzione è stata concentrata sulle motivazioni che inducono i ragazzi a restare continuamente connessi e sui bisogni psicologici e relazionali che sottendono questi comportamenti. Sono stati analizzati i fenomeni dei **NoMo** (*No mobile*, ossia coloro che temono fortemente la perdita del cellulare), del **vamping** (vampireggiare, tirare fino a tardi col telefono in mano), della **FoMO** (*fear of missing out*, ossia la paura di essere tagliati fuori) e del **phubbing** (controllo incessante dello smartphone, trascurando le azioni e le persone presenti).



Nella mattinata dell'11 aprile, don Giovanni Fasoli ha incontrato, in due momenti successivi, gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado "San Domenico Savio" e "Pio XII". Durante il momento di confronto, è emerso che, nell'era in cui imperversano i social network, è impensabile evitare il contatto dei giovani con i media digitali. Essi offrono, infatti, molte opportunità di sviluppo e di apprendimento ma, allo stesso tempo, nascondono molti rischi: ecco perché è necessario perseguire la consapevolezza digitale intesa come benessere psicofisico e spirituale partendo da un'educazione alle buone relazioni anche nell'ambiente digitale.

La comunità sembra avere accolto la sfida lanciata dall'educatore agli adulti: accettare di "connettersi", entrando in relazione con i giovani, cogliendo l'ambivalenza dei social e ponendosi come "educatori riflessivi non giudicanti" che conoscono il mondo degli adolescenti e lo comprendono a fondo negli slang e nei comportamenti, anche virtuali. È importantissimo che questi temi vengano affrontati e che ci si confronti in un'ottica di collaborazione, condividendo l'obiettivo di comprendere sempre più a fondo la vita dei ragazzi, offrendo loro spunti di riflessione e confronto.